

INTERVISTA UNI

INT-028

Nome: XXX (maschio)

Titolo: Laurea

Classe di età: ~~54~~-74 [CLASSE DI ETÀ: 55-74]

RES-CP-C

Durata: NON SEGNALATA. LA DURATA È STATA RILEVATA DAGLI ANALISTI SULLA BASE AUDIO [01:05:00].

[NOTA: L'INTERVISTA È DIVISA IN QUATTRO PARTI AUDIO PER L'USO DI UNO STRUMENTO NON IDONEO. TROPPI GLI ERRORI TECNICI DI SCRITTURA CHE PER CONVENZIONE E CONVENIENZA (UTILITÀ) NON SONO STATI CORRETTI NELLA LORO TOTALITÀ]

Primo file di cinque

D: Buonasera, XXX. Grazie mille per aver accettato di... questa intervista e ti spiego l'ambito: questa è un'intervista per un'indagine nazionale sul sistema di vita degli Italiani; vale a dire: loro valori, le loro opinioni e, appunto, lo Stile di Vita, diciamo. E la finalità è puramente scientifica; non c'è altra finalità, e in nessun caso verrà, verranno dette le tue generalità; mai, in nessuna fase; quindi, diciamo solo il nome: XXX, e ...e poi seguirà una pubblicazione di questa cosa a cura di ROMA Tre, e per qualsiasi cosa il referente della Ricerca è il Professor Roberto Cipriani, che è Professore Emerito di Sociologia a ROMA Tre. E quindi, l'intervista è libera, nel senso che –come detto- l'ambito è questo; lo scopo è comprendere, diciamo, qual è lo stile di vita oggi, il sistema di vita degli Italiani e soprattutto diciamo il loro sistema valoriale. Per cui tu puoi parlare liberamente di te in questi tre quarti d'ora, fino a massimo un'ora, e raccontarci ...un po' diciamo quali sono i tuoi punti fermi – anche andando a braccio: ovviamente non c'è... non devi, diciamo, essere per forza schematico, diciamo: puoi anche tornare sulle cose, se poi ci ripensi. Intanto, vuoi dirmi – dunque- tu risiedi in un Comune che ha meno di diecimila abitanti, giusto?

R: Sì

D: età?

R: 'Cinquantacinque

D: Cinquantacinque; e che titolo di studio hai, se vuoi dirlo?

R: Allora: Ho una Laurea in Ingegneria; mmh; dopo, ho conseguito anche un Diploma di Specializzazione in Fisica Sanitaria, perché volevo entrare, diciamo, nell'ambito sanitario,

D: interessante.

R: però non l'ho sfruttato, sì: allora mi piaceva, però chiaro che poi, tramutare un Corso di Laurea in un'opportunità di lavoro non è sempre così facile. Quindi ho continuato a quel punto a lavorare lì dove stavo, insomma, no?

Quindi, tranquillamente, ho sfruttato più la Laurea, o le opportunità che sono capitate dopo, non tanto con gli studi che avevo fatto, quanto con le innovazioni tecnologiche che ci sono state successivamente; in questo caso, Internet. Opportunità che son venute anche dallo stesso lavoro che dovevamo fare nell'ambito dell'ufficio, quindi certe necessità dovevano essere... bene o male, soddisfatte, e a quel punto tu andavi a soddisfare qualche bisogno che reputavi anche... carino da studiare, no? Perché poi stà, fare un'attività per otto ore al giorno, se è possibile trovarne, in una scelta, una interessante, sicuramente è meglio, per cui ho guardato anche cose economiche, perché comunque le leggevo anche per hobby; quindi a mano a mano un hobby si era trasformato in una attività lavorativa, no? In modo che così non ti pesasse minimamente poterla studiare anche nei ritagli di tempo extralavorativi insomma; e così ho continuato insomma, no?

Quindi attualmente, quello che faccio nell'ambito dell'ufficio, tra le tante cose, è appunto un discorso di previsioni macroeconomiche; non perché noi facciamo le previsioni, però dobbiamo rimettere in sintesi le previsioni di altri cercando di trovare non una fonte sola, ma più fonti e poter, con un certo ragionamento, dare un taglio che è utile per l'azienda per cui lavoro.

E proprio ultimamente ci hanno ri-assegnato questa tipologia di lavoro, nonostante che esistano anche altri uffici che potrebbero fare la stessa medesima cosa; però anche noi entriamo a far parte del gruppo perché abbiamo una visione... di questa tematica che reputano -diciamo i dirigenti reputano- interessante. Quindi, faremo parte diciamo,

dei Piani... dello studio dei Piani di Impresa, dal punto di vista economico; cioè come evolverà la situazione italiana e, quindi, come ciò impatterà nell'economia aziendale, insomma.

Quindi questo; dal punto di vista lavorativo infatti io continuo a dire che il lavoro mio è... estremamente interessante perché, con Internet, tu hai la possibilità di avere una finestra nel, sul mondo, quindi riesci a leggere documentazioni che vent'anni fa bisognava richiedere, e le avresti avute dopo qualche mese; adesso, se sono ...gratis, le puoi scaricare – nel giro di 10 minuti c'hai tutto.

E ce l'hai da tutto il mondo; poi, chiaramente, quelle che interessano...son quelle in italiano e in inglese, insomma eh; non andiamo certo a cercare... documentazioni in altre lingue.

Però la cosa è estremamente interessante perché, in questo modo, tu hai un'apertura mentale molto superiore a quella che potevi avere... quindici anni fa, in cui perdevi tanto di quel tempo, per reperire un dato, mentre adesso hai un problema di una mole notevole di dati, che devi cercare di organizzare.

E' quello che poi, 40 anni fa, era stato con le calcolatrici, in cui non adoperavi più il regolo, ma adoperavi la calcolatrice per fare dei conti: prima per fare un conto insomma serviva tanto di quel tempo, la calcolatrice ti ha tolto diciamo la necessità di imparare a usare utilizzare strumenti lentissimi perché...faceva tutto lei, quindi tu potevi ragionare su altri livelli, nella materia che trattavi, insomma.

E... Niente, questo è il lavoro che faccio attualmente, e penso di portarlo avanti ormai fino al momento della pensione, insomma, no? Aldilà di eventuali coinvolgimenti in altre situazioni penso che, grossomodo, l'ambito economico ormai è la principale, diciamo, attività... su cui mi sto muovendo nell'ambito lavorativo; ambito lavorativo che poi, ovviamente, impatta pure su tutti i valori che tu hai, perché è inutile... pensare che il lavoro sia il luogo ideale, no? E' pur sempre un posto in cui viaggiano tantissimi interessi: altri a favore dell'azienda, altri un po' di meno, insomma, no? E siccome la nostra è un'azienda non piccolina, non privata al 100%, spesso diciamo certi obiettivi sono un po' particolari. Però uno cerca di, di avere un minimo di codice di comportamento in cui certi valori, visto che in fondo lo stipendio lo prendo da questa azienda, cerco di lavorare a favore di questa azienda cercando di dare quello che posso in termini: di impegno; di aggiornamento; di confronto coi colleghi e, eventualmente, anche d'aiuto, perché, a mano a mano, anche da noi vengono nuove persone che, magari, sono interessate alla tipologia di lavoro che facciamo e quindi, eeh... noi cerchiamo di vedere se esiste un ambito in cui anche loro possono essere inserite...

D: un Ricambio Generazionale, diciamo?

R: Anche per un ricambio generazionale, insomma, no?

D: Quindi, diciamo, trasferire le vostre conoscenze e competenze anche a chi verrà...?

R: Sì... Una sintesi tra le competenze che... o meglio, le conoscenze che portano le nuove persone, soprattutto giovani, e, diciamo, le competenze che abbiamo noi, anche per ritagliare un ambito lavorativo reale, perché chiaramente poi non è che dobbiamo fare trattati per ogni pratica che trattiamo, a un certo punto ci richiedono pure dei tempi di realizzazione delle cose e quindi devi da' un taglio poi pratico alle cose; quindi una volta che noi raggiungiamo, visto che il nostro Cliente spesso è interno, nelle attività che facciamo, se il nostro cliente interno è soddisfatto, vuol dire che abbiamo già raggiunto l'obiettivo, che chiaramente ci eravamo prefissati, no? Cioè soddisfare il cliente interno. Ovviamente, tutto è migliorabile, e ci mancherebbe, insomma. E quindi, a volte, le nuove persone perché effettivamente dalla scuola arrivano, diciamo, conoscenze che noi non trattiamo; quindi non che non le possiamo imparare, però chiaramente è più facile importarle da una scuola che... dove uno ha studiato e calarle nel nostro ambito per vedere come possono essere applicate, insomma. E ultimamente di tecnologia ne sta entrando tantissima, a volte anche nemica della stessa società dove lavoriamo noi: Ci sono dei termini tipo "disrupting" che è proprio quando le tecnologie giocano contro le attività della tua azienda perché esistono aziende, con le nuove tecnologie, che sono in grado di fare a costi minori quello che da noi si fa a costi maggiori, insomma; e quella è un'altra tematica molto importante.

Secondo file di cinque.

R: Devi sbobbinà? Devi trasferì?

D: Continua; devo, ogni tanto devo interrompere, altrimenti viene un file troppo grande. Siccome dovrò trascriverlo, faccio di dieci minuti in dieci minuti, mi dispiace averti interrotto; puoi proseguire, stiamo registrando.

R: Ho capito, perfetto, va bene, va bene.

R: OK; poi, nell'ambito aziendale, chiaramente esistono altri compromessi, no? Per anni ho avuto problemi in famiglia, perché bene o male, eh... avevi dei genitori che invecchiavano; quindi nascevano delle problematiche, ee, per cui tu dovevi ehm fare un compromesso tra il tempo che chiaramente i genitori quasi, diciamo, reclamavano, e il tempo in

cui, bene o male, per contratto dovevi dedicare all'azienda. Quindi c'era... penso che è quello che passano in tanti, perché poi, in qualunque caso, o nell'ambito familiare che magari si crea perché crei una famiglia, o nell'ambito della famiglia che avevi, perché c'hai dei genitori, insomma, grossomodo - difficilmente si nasce senza genitori- e, chiaramente dovevi cercare di... trovare un compromesso tra tutte queste cose. Ultimamente, invece, ho molto più tempo libero e quindi posso fare più cose, e vedo la differenza rispetto ad altri che hanno... stanno passando adesso le stesse problematiche che ho avuto io, magari dieci- quindici anni fa, e quindi guardo con un altro occhio, proprio perché io ci son passato, e se magari scappano prima o mh, non importa: cioè so che allora anch' io cercavo di prendermi quei dieci minuti in più che servivano per portarli poi in famiglia, insomma, non è che...

D: quindi, comprensione per certe situazioni di vita?

R: Se ci sono, e passate, e ripeto, secondo me ci passano in tanti, insomma, a meno che non sei uno figlio di dieci, con dieci fratelli, è ovvio che... difficilmente non ci passi, insomma; anzi, secondo me il figlio unico sta ancora peggio di me, insomma. Ovviamente, è un compromesso che hai in un qualunque momento della vita perché poi se ti crei una famiglia che ha delle problematiche, anche lì eh, sicuramente ci stanno altri problemi da affrontare, insomma, no?

Il caso, adesso di una sorella che non è sposata, ma è malata terminale; quindi la sorella sposata coi figli sta dedicando a quest' unica sorella molto tempo.

D: Ah, è una collega, non tua sorella?

R: Una collega, una collega. No no no, non casa mia. E quindi chiaramente penso che il suo Capo, una situazione del genere, non è che va a evidenziare se fa meno ore no? Perché chiaramente so' quei momenti che succedono, la vita è questa 'nzomma. Anzi, devo essere sincero, come azienda la nostra sta favorendo pure, anche, situazioni di volontariato; io ancora non ho affrontato la situazione perché volontariato il Sabato mattina non nego che io l'ho fatto, sì, ma quando, bene o male, eravamo in una situazione più ministeriale e meno privata. Allora, lì era più facile perché c'erano delle ore che si potevano gestire meglio. Adesso gestire le ore è un po' più difficile: non nego che il volontario del Sabato mattina un po' attualmente ancora mi pesa, quindi... non lo affronto. E quindi preferisco fare queste altre cose, insomma io sono un donatore di sangue; mi ero un po' fermato perché la famiglia, hum, comincia a essere piuttosto... negativa nei miei confronti quando mi fa notare... che è ora di smetterla; poi però leggo sul giornale che manca sangue e a quel punto prendo e vado a donare il sangue, insomma, non ce non ce penso due volte. Anche perché ho una particolarità -a mio avviso negativa (sorride) - il mio sangue è abbastanza raro; quindi non faccio parte di quella moltitudine di donatori che tanto ce ne stanno talmente tanti che quasi... è superfluo andarci; e purtroppo io faccio parte di quei gruppi sanguigni rari, in cui, quando se ne trova uno, difficilmente lo fanno scappare, insomma. E quindi ho questa... seguo un pochettino, ecco, questo tipo di... no di attività, ma, non lo chiamo neanche volontariato, però lo faccio volentieri, insomma adesso e so' contento quando esco poi da lì ...

D: "dissanguato"

R: ... perché so che servirà a qualcuno insomma; no, ma non mi sento... non mi sento debole insomma, dopo che esco poi da lì, insomma; e ripeto, aver letto l'articolo in cui dice che manca sangue, in fondo, senza andarlo a cercare, po' essere pure una sorta di destino in cui dice: "ti ricordo che, che tu sei donatore", insomma. Questa è...mi piace viver sano, comunque, perché - nonostante che...che se ne dica, poi alla fin fine la salute piace a tutti, insomma; o almeno a me sicuramente, e quindi viver sano per me significa che in motorino vado piano, perché vado in ufficio col motorino; e quello è importante, eh, perché chiaramente il traffico è pur sempre un problema, insomma no, perché le macchine vanno forte insomma no, e il motorino è un... è un... veicolo debole rispetto a una macchina, e quindi bisogna starci attento. E però non vuol dire che vado piano col motorino, però magari cerco di tener presente anche situazioni in cui curo la mia salute no? Poi cerco di evitare la vita sedentaria, perché la vita sedentaria poi alla fin fine, eh, ti porta che, se ti piace mangiare magari qualcosa in più, poi la devi pure smaltire. Invece se ti muovi un pochettino, la smaltisci tranquillamente senza pensarci... lo fai tranquillamente, cioè. Quindi cammino. Curare la mia salute significa pure che se mangio dolci, mi lavo i denti. Vedo in ufficio che normalmente vanno tutti dal dentista, però non vedo gente che con lo spazzolino va al bagno e si va a lavare i denti: ne vedo alcuni, ma no ad esempio della stanza mia; quindi ogni tanto qualcuno... Ecco, il primo che ha iniziato è dopo che ha speso un un... tanti soldi dal dentista; allora ora ogni tanto ci ritroviamo in due, al bagno a lavarci i denti, insomma no, quindi è lui mi ricorda quanto ha speso dal dentista, per cui ha dovuto comprà una macchina più piccola, per cui chiaramente, quella là.... Però, d'altronde ora ha capito, e prima non lo faceva mai, insomma, no?

D: Ha capito...?

R: Ha capito che lavare i denti gli permetterà di spendere molto meno dal dentista la prossima volta che ci va, insomma, no? Invece fino a adesso non gli fregava più di tanto. Quindi, la salute è importante eh, perché sai, finché stai bene, non ci fai caso. Però il giorno che non stai bene, o vedi persone che stanno male, inizi a pensare che forse,

tra i tanti desideri che uno può avere, quello è una cosa... importante, molto più delle cose che uno potrebbe andare a comperare.

D: Quindi previeni, diciamo

R: Cerco di prevenire, sì, sicuramente; quindi sì, appunto, ripeto, quando faccio cose tra parentesi pericolose come andare in motorino, sia quando faccio cose le normali come mangiare e quindi mi lavo i denti dopo che ho mangiato, insomma no. Camminare è importante, ecco: non vado in palestra, a palestra a me non... non interessa, perché l'idea che ...vado in palestra e quindi perdo tempo a far finta di camminare, quando magari c'è un tapis roulant che... cammino sul tapis roulant; e allora preferisco magari camminare pe' anda' al mercato a fa' la spesa e... senza dover prendere la macchina e quindi poi ritornare con un minimo di peso, e sono più, molto più soddisfatto che avé fatto dieci chilometri col tapis roulant. E quello per me è .. una cosa normale, insomma, niente.... Però per esempio da me in ufficio tanti fanno eeee e poi: "ho fatto venti chilometri"; "ho fatto quel tipo de ginnastica..." devo esse sincero: sarà pure importante per la salute, però, ...per un'etica, preferisco allora no: preferisco adoperare un camminamento...

D: 'in che senso per un'etica? '

R: un'etica nel senso che ...mangi (sic) per smaltire quello che hai mangiato... allora è meglio che mangi de meno, insomma.

Se invece mangi perché poi devi camminare e devi... o fa' una passeggiata, intendiamoci, oppure anda' a far la spesa, oppure fare una fatica perché devi mettete a posto qualcosa, per me è molto più giusto piuttosto che sta a fà... che strasudi perché che ne... fai un esercizio de ginnastica dentro una palestra: cordialmente, nun me interessa, insomma.

D: interrompo e riparto solo per un fatto di file.

R: interrompi e aspetta, e famme... che te devo...

Terzo file di cinque.

D: Dai, riprendi.

R: una cosa che posso... forse può interessare, ---- è la pratica religiosa: ammetto che non vado più in chiesa, se non qualche rara volta, insomma, e però, se capita la domenica di poter sentire la messa in televisione, la sento molto volentieri, un po' perché dicono sempre cose... sensate insomma, che a me piace sentire, insomma. Non tanto per retaggio antico -o anche magari pure per quello- ma perché, tra le tante stupidaggini che si sentono in televisione, se qualcuno mi dà dei pensieri positivi, e con un minimo di... conoscenze, lo ascolto molto volentieri. A volte, in televisione c'è il laico e il religioso alla stessa ora, no? La domenica non nego che scelgo, ah, il religioso, eh, alla stessa ora perché praticamente un canale trasmette magari la storia di un filosofo, e alla stessa ora c'è la messa, insomma. Mi piace senti pure la storia del filosofo; però, in quel momento, preferisco sentire la messa; se posso la ripendo, pure la storia del filosofo, se la fanno registrata me la risento anche quella. Però, in quel momento, preferisco l'una rispetto all'altra, senza alcun pentimento. E quindi... va bene così. Ma, c'è stato un periodo ultimamente che andavamo a sentire un prete, però era più per la particolarità del prete, che perché dicesse qualcosa; aveva un modo di parlare che, sicuramente era, particolare, insomma no? Però, parecchia gente non so se andava a sentirlo proprio perché parlava in un modo molto particolare. Altrimenti, ascolto volentieri; anzi, forse ascolto più volentieri aldilà del, proprio... quello che dice il prete, a commento della... del fatto religioso che racconta, proprio per... cercarne di capire se se uno è d'accordo, o meno, quindi ti dà diciamo la possibilità di pensare, qualche cosa. Ecco forse il bello è quello, se c'è qualcosa che ti fa pensare insomma, no? Se è una cosa che non ti fa pensare, per me è una perdita di tempo. Beh, diventi talmente passivo, che insomma, è come guardà la partita, insomma, no?

D: Interessante.

R: beh, sì, perché ogni cosa ti deve un po' coinvolgere, e allora chiaramente, in quel caso è, è quello che pensi, diciamo è come se intavolassi un discorso con quello che sta parlando in quel momento, ognuno, quello continua a far il sermone suo, però per un attimo tu, magari una frase che dice... inizi a rifletterci. Se se non lo fai mai, vuol dire che di tutto quel discorso non te interessa niente, insomma, e quindi per me ecco, per esempio le partite non le guardo perché o gli sceneggiati non li vedo; perché? Perché non me interessano, nel senso che non c'è alcun coinvolgimento emotivo, quando vedo... se è una barzelletta okay, va bene, la barzelletta rido, però se me la dici la seconda volta già non, non rido più. Invece se è una cosa interessante, se la vedo pure dieci volte, magari riesco a rifletterci in dieci modi differenti. Quindi, rimane interessante e... quindi ti dà diciamo lo spunto per poterlo vedere anche sotto altri punti di vista... E quindi io, a me se, l'anno dopo magari, ripetono, certi fatti del Vangelo, lo ascolti lo stesso insomma, no? Ti fanno pensare lo stesso.

D: aha

R: Quindi è come se uno vedesse la realtà in tanti punti di vista differenti, quindi... e l'ascolto molto volentieri. Invece, una cosa costruita, artefatta, non me interessa, infatti in televisione vedo s., più documentari, o chiaramente storie -di filosofi o storie della natura, innovazioni, ecco; invenzioni, e... tutto quello che può essere interessante- alcune cose lasciano a bocca aperta insomma, ci son tante innovazioni adesso che, chiaramente, forse sarà anche la televisione a raccontartele in modo giusto, quasi eh in modo affascinante, e... e quindi si vedono molto volentieri. Invece un telefilm finto -voglio di- è finto, nel senso che non, che impari da una cosa finta? Non riesco, non riesci a farti coinvolgere dalla storia, tutto qua.

D: Perché non è vera, non è reale?...

R: Perché non è vera, penso, penso più agli attori, a quello che fanno gli attori post telefilm, cioè: "Okay, ci siamo rotti le scatole, oh, quand'è pronta la... questa scena com'è venuta? Male. Mannaggia, è la ventesima volta che rifacciamo 'sta scena!" Ecco, cose de 'sto tipo. Quindi, che non fanno parte della storia che quel poveraccio di regista ti voleva raccontare, insomma, e e mi succede tante di quelle volte, che alla fine pure io ho smesso di vederli insomma. Ci sono altre cose molto interessanti, ultimamente me ne è capitata una: la Storia dei film, in cui effettivamente, il documentario fa vedere i film in un modo completamente differenti. Che differente che io... non ho mai, non ci sono mai riuscito. Quindi, quella la vedo volentieri. Per una... è come vedere un quadro -normalmente io non so' critico d'arte, non, vedo un quadro okay, sì, bellino o brutto ma insomma, non vado oltre. Questa... documentari diciamo te lo descrivono, il film, e quello, ammetto che è molto interessante, lo vedo volentieri.

D: Quindi scusa, tu dici che vedere, o sentire, la Messa invece per te è significativo, più significativo, che non vedere un film

R: Beh, sì

D: Quindi per te ha delle attinenze con qualcosa... di sentito...

R: sì sì sì, sicuramente, no, sei cresciuto pur sempre in un ambiente familiare in cui si andava, si andava a Messa, insomma eh, quindi da quel punto di vista... segui... segui i dettami della religione per quello che è possibile insomma no, tranquillamente. Che poi portano anche a un senso civico, insomma, no? Perché per quanto sia, le due cose spesso so' legate insomma cioè, alcune cose come "non rubare" è chiaro che a quel punto, lo faccio indipendentemente dalle conseguenze che potresti fare, ma perché bene o male è vietato insomma anche dalla religione, quindi non me interessa proprio, insomma, non seguire la religione, e quindi chiaramente impatta anche nel senso civico, insomma, anche se l'educazione civica ormai è una materia che è talmente lontana che non ricordo neanche quando l'abbiamo studiata l'ultima volta, quindi. Però è per me tutto... normale, cioè lì, molto liberamente, non è che faccio una fatica a seguire determinate cose, insomma. Mi rendo conto che ultimamente, il senso civico piano piano s'è un po' perso, quindi chiaramente, per esempio io - faccio un esempio: la mondezza, tutto quanto il dividere, eh, la plastica dalla carta, eh... lo faccio tranquillamente, sì, spreco un pochettino di tempo, ma è tempo che non mi pesa, di dedicarlo a dividerla, anche perché con un minimo di organizzazione non è questa fine del mondo, no? E vedo anche altri che poi, quando stanno lì, buttano la carta, dove si deve buttare... perché è un modo come 'n altro per rendere poi -non la società, insomma no?- fare... in modo che la plastica non vada nel mare, quindi quando vediamo i documentari in cui la plastica va nel mare, e poi si scioglie, i pesci se la mangiano, e noi ci mangiamo i pesci, eh lì pure io a quel punto dico "meno male che io la plastica l'ho buttata dove... però, se lo facessero tutti, forse i pesci andrebbero a mangiarsene altri pesci, insomma no, e noi ci mangeremmo il pesce buono. Però adesso recuperare tutta la plastica che sta nel mare sarà un problema, quello sì. Però ecco... è un modo per rendere ordinata, magari disordinata casa, ma ordinato diciamo poi... tutto quello che mi sta intorno al difuori della casa insomma no E diciamo che comunque di spazio a casa ce ne ho abbastanza quindi poter avere i secchi uno per una cosa, uno per un'altra è meno drammatico di uno che ci ha il monolocale che ci dormono in quattro, insomma- quindi, chiaro che quello non dico che lo giustifico, però sicuramente lo capisco di più. Però avere un angoletto per poter fare queste cose, insomma, a casa ci riusciamo ad averlo, insomma. Poi basta buttarle un po' più spesso... le cose, quindi, si può fare insomma, non è un'attività... ecco, fa parte di quel volontariato civico anche questo, no? In fondo in fondo tu puoi sempre dire...

D: aha, fare un piccolo sforzo in più...

R: è un piccolo sforzo, ma è uno sforzo che, come fa una strada in discesa, 'nzomma no? Una volta che capisci che... farlo dà pure un minimo di soddisfazione civica, lo fai, insomma, eh

D: non ti pesa...

R: Non ti pesa, diciamo che non c'è nessun Comandamento che ti obblighi a farlo; però, dopo che tu ti rendi conto, da tutti i documentari [SIC] che vedi, che poterlo fare porta a un risparmio di materie prime, e chiaramente di: meno mondezza, meno... tantissime cose, cioè, è tu... è quasi sempre un guadagno, eh no? A quel punto lo fai, nzomma no? Quanto avrai sprecato, un quarto d'ora al giorno? E che sarà mai 'n quarto d'ora al giorno. E in più, ti ritorni che sei

soddisfatto che hai fatto in modo di tenere ordinata la società... che vive insieme a te, no, Perché in fondo poi è quello, insomma. A casa c'è un po' di casino, però

D: ah (ndr in realtà il balcone è un delirio, quasi un rimessaggio da robivecchi, impraticabile)

R: ...va benissimo, si risolve molto facilmente, la cosa.

D: quindi, sacrifici diciamo un po' di comodità personale, ma volentieri, a vantaggio, se ho capito bene...

R: sì sì sì sì. Poi perché, a esempio, a volte non ho voglia di ri-uscir la sera, quindi chiaramente una cosa aspetto a buttàlla magari... il Sabato, ma volendo, se uno ri-uscisse la sera, sparirebbe anche quel, quella parte di... di casino che magari uno vedrebbe per casa, insomma, no? soltanto per questo. Però siccome lavoriamo, si lavora dalla mattina... non dico alla sera

D: condizione... quotidiana

R: ... però talmente tanto, che poi uno torna a casa un po' stanco.

D: Quanti siete, in famiglia?

R: ma siamo in due, quindi non, non c'è una famiglia allargata a più persone, no?

D: Due adulti, diciamo

R: Due adulti. Quindi...

D: okay

R: e però, sicuramente, facciamo un bel po' di mondezza anche noi, ecco. Anche perché ci arriva dai supermercati, okay? Compri una cosa, al novanta per cento c'è della plastica, insomma, no? Perché è incellophanata [SIC], mica perché... la mettano apposta. Gli arriva così, e quindi loro –o meglio: la preparano così e non, non me sembra d'aver visto ancora tutte queste forme alternative... per poter gestire... queste cose, insomma. Anche i detersivi: compriamo i detersivi, sì da qualche parte ci sta il detersivo (sic) in cui tu vai là colla bottiglia, ma so che stanno soltanto in un posto -per quel che ne so io- magari devi sprecà la benzina pe' arivarci, quindi magari è il serpente che si morde la coda, insomma, no?

D: Sì, sì.

R: Quindi, insomma, cerchiamo di... creare meno problemi possibile. Ultimamente c'è stato il problema dell'acqua, che, chiaramente, eh... è un problema sia di inquinamento, sia... di...

D: Ah, RES-CP-C, è un Comune con l'arsenico?

R: ...di problema... eh sì, sì certo; e in più con i problemi che stiamo vedendo adesso in Italia che quest'anno ha piovuto talmente poco, che, quindi, c'è stata penuria d'acqua. Quindi poter utilizzare l'acqua in modo... eh, più concreto, cioè facendo in modo che si adopera quella che serve, che ne so, per bere magari poi l'acqua fresca, non fai... andare avanti il rubinetto finché non diventa fresca, che spesso non lo diventa.

D: (visibilmente tediata per questa prolissità) [SIC ???]: aha aha

R: la metti magari un po' nel frigorifero e ecco là che ti bevi l'acqua fresca o fredda però, insomma, è una cosa che si può fare 'nzomma, in fondo, bevi magari la birra fredda, puoi bere pure l'acqua fredda.

D: quindi diciamo sei attento a evitare sprechi inutili [SIC, ??]

R: Cerco di fare in modo di evitare sprechi perché spreco mio, spreco de 'n altro, siamo cinquanta...mila... cinquanta milioni magari pure i bambini che tutto questo casino non lo combinano; però sicuramente siamo 23 milioni di famiglie, quindi chiaramente

D: ragionando in scala...

R: Eh, certo, no? – se è possibile; in più è un problema anche di sensibilità: visto che dicono che c'è il problema, eh, non è che vai a mette il dito nella piaga: cerchi di fare in modo di alleviare il problema... il problema della società;

D: quindi, lo senti

R: certo! Perché è come una ferita della società, e come una ferita che invece ci hai tu, e metti il dito, e dici: "oddio, me fa male, oh!", oppure "me sanguina": la ferita della società che po' esse appunto, nel momento in cui c'è poca acqua, allora che fai? La butti, l'acqua? No; fai in modo di utilizzarla. In fondo, qualche anno fa andammo in un'isola, a Pantelleria, e lì anche l'acqua che veniva fuori dal condizionatore d'aria era veniva riutilizzata, per innaffiare le piante.

E quindi, chiaramente, ed era una persona sicuramente colta perché era la, il negoziante di una libreria, quindi davo per scontato che... non era uno qualunque, però ti rendevi conto che quello aveva una sorta di piccolo vasetto sotto il tubo del condizionatore, prendeva l'acqua e la metteva nella pianta, che era una fioriera del Comune perché stava sulla strada.

D: mh mh mh

R: eh, caspita! Me rendo conto! Quindi aldilà de guardà gli Arabi nel deserto, eee, in effetti già a Pantelleria che non è deserto, ma è un paese in cui l'acqua non c'è, perché viene importata, l'idea che ne sprecavi... sull'asfalto un poca, non piaceva assolutamente a quelle persone (--- inudibile), capo della Biblioteca insomma... la libreria, non capo della biblioteca! – E quindi, mentre aspettavo la mia compagna che stava dentro al negozio, io rimuginavo...

D: da Ingegnere! Guardavi (ride)...

R: Guardavo, ed è una scena che m'è rimasta impressa.

D: Scusami, ché devo un attimo interrompere, e immediatamente ripartire senza... non ti volevo interrompere ma dovevo spezzare il file.

Quarto file di cinque

(INT-028) Scusa tanto l'interruzione [SIC ...??].

R: Eh, opinioni. Opinioni, beh, sai le opinioni non son quelle di quando ci avevo 20 anni. Magari qualcosa è un po' cambiato, no, anche per esperienza. E ci stanno opinioni politiche che son cambiate ma son cambiate pure naturalmente, perché c'è stata un'evoluzione anche della classe politica, no? Le cose che si facevano una volta adesso capisci, anche da un punto di vista economico, che... erano fatte male e non erano giuste. In fondo ora siamo un Paese che ha un alto debito pubblico, perché? Perché la classe politica cercava di accontentare... la popolazione in modo da poter continuare a avere la possibilità di essere rieletto, no? E ciò era un problema che chiaramente allora si diceva ehm, ci sarà conseguenza per le generazioni che verranno; e un po' adesso ormai c'è stato, perché c'è stata una grande crisi a livello mondiale, e l'Italia è stata una di quelle fortemente colpite da questa crisi; quindi, eh, ricordi in fondo tutte queste, questi politici che chiaramente, tra tante cose, una gran parte è anche per colpa loro, perché appunto avevi -non solo loro, eh, intendiamoci, perché chiaramente c'erano state problematiche anche a livello industriale, perché una lira debole facilitava la l'esportazione di prodotti che forse non sarebbero stati se no mai potuti esportare, no? Quindi io stesso ho cambiato opinione nel tempo, no? E anche adesso, cerco di essere, proprio perché è cambiato, cercare di capire, tra le tante richieste di voto, quella meno peggio, cioè, perché spesso succede che tu sei d'accordo a un politico, per una problematica, ma quello poi te ne spara un altro argomento, una cosa che giammai! Quindi, a quel punto, dovrete prendere un pezzo de 'n politico, un pezzo de 'n altro, e fa 'na sorta de Frankenstein e vedere quello che ne viene fuori. E quello è... continua a essere un problema, perché purtroppo spesso, magari io seguo alcune cose economiche, a volte sento delle corbellerie che da un punto di vista economico non ci hanno significato. Poi devo essere sincero, qualcuno troppo giovane forse non ricorda certe problematiche relative all'inflazione, a queste cose qua quando praticamente ci avevamo inflazioni che non erano da Terzo Mondo, però chiaramente non. Quindi dal punto di vista politico me rendo conto che bisogna votare, sì, però dire che c'è il politico ideale, dai, insomma, sicuramente... Poi magari c'è qualcuno più bravo di altri, eh, intendiamoci, perché poi nessuno nasce imparato. Quindi magari anche quello più bravo in qualche cosa sbaglia, insomma, no? Però poi, se uno va a vedere la sommatoria di tutte i tentativi, di no, del eeh, in qualche caso... si riesce... a... a fare qualcosa di concreto di positivo, insomma. Poi ormai ci si confronta con... almeno l'Europa, e quindi anche con l'Europa bisogna trovare un anello di congiunzione perché l'idea che tu te ne vai dall'Europa ha poco significato, no? E' vero che l'Europa può essere un'altra burocrazia pure quella; però è importante perché da soli ormai i Paesi non possono più affrontare, eh... l'economia mondiale; devono essere uniti perché l'unione 'nzomma fa 'a forza, non dico... sicuramente a livello europeo siamo molto più forti che presi singolarmente insomma.

D: Intendi noi italiani o noi europei?

R: Come Europa siamo molto più forti; cioè ci possiamo confrontare. Io ricordo quando quando ero più piccolo che dei Fondi speculativi attaccavano le monete per poterle condurre alla svalutazione della moneta. E quello era possibile con azioni in Spagna, ma anche col Regno Unito ci hanno provato; con l'Italia, e... in qualche caso a un certo punto l'Italia ha dovuto svalutare, insomma. Poterlo fare coll'Euro sarebbe molto più complicato; anzi, è proprio notizia di questi ultimi due mesi che l'Euro si sta rafforzando sul dollaro, non ho capito se proprio con la complicità dell'America, che vuole un dollaro più debole per poter esportare di più, e quindi ci sta fregando perché noi, una parte del nostra ripresa è anche per le esportazioni. Però le monete è difficile che possano essere sempre allo stesso valore nei rapporti di cambio, eh. E quindi l'ideale è far sì che se la moneta... diventa più forte, bisogna anche saper fare dei prodotti che valgono, chiaramente, di più. D'altronde noi abbiamo un Paese come la Svizzera, che ci ha una moneta

fortissima, vedo che non se suicidano le persone; anzi, continuano a esportare prodotti ...e la vità lì è carissima, ma gli stipendi son in proporzione... alla vita che conducono. Però loro continuano a esportare, esportano orologi; o come dice eeh, esportano anche orologi a cucù; che, alla fin fine, è importante pure quello, perché diventa una caratteristica di quel Paese proprio l'orologio a cucù; ci hanno cioccolata a tutto spiano, nzomma – e in più, fanno anche... ci hanno le banche, perché chiaramente co' 'na moneta così forte è difficile non averla 'na banca. E comunque, gli altri Paesi hanno grande considerazione pe' questo Paese che fa 'a cioccolata e gli orologi a cucù, e qualche altra cosa che adesso non ricordo, e

D: forse, i medicinali

R: eh, medicinali; giusto, è vero, mi sembra che c'è qualche ditta che fa medicinale; è vero. E quindi sicuramente vuor di che è un Paese che il mondo reputa un Paese serio, insomma. Ecco, qui, l'ideale è che l'Italia torni a essere, o meglio, aumenti un pochettino, eh... diciamo... il grado di serietà, in modo da poter essere considerata, insomma, un Paese meno a rischio rispetto ad altri. Abbiamo delle particolarità, il turismo, quindi la gente da noi viene molto volentieri. Però a livello economico, ci considerano ancora molto a rischio, cioè... Quest'anno è stato il boom del turismo; vuoi perché ormai andare nei Paesi -in certi Paesi, in Africa- diventa un problema, 'nzomma; da noi, a parte certi... episodi, poi... si sta bene, nzomma, e poi il tempo quest'anno è stato beh forse più africano che, che italiano E.... questa è, dal punto di vista "opinioni", penso, non che abbia idee chiarissime, però sicuramente, sono idee in evoluzione, perché se in seguito, se uscirà fuori non tanto con le promesse, quanto per i ragionamenti che portano a determinate promesse, perché sai, promette è facile, eh, e però devi farmi tutto il ragionamento, allora posso capire che posso dare più fiducia a una persona così che cerca di giustificare in qualche modo con un ragionamento l'obiettivo che si propone di mandare avanti. E se invece promette tanto per promette, perché son promesse che, chiaramente, piacciono, a volte si dovrebbe parlare non soltanto dei diritti, ma anche dei doveri, invece qua spesso le marce se fanno soltanto pe' i diritti, e, e alla fin fine, c'è un'inflazione dei diritti, tutti vojono i diritti ma quando poi si parla dei doveri 'nzomma. E quello purtroppo è 'n problema. Però ecco, quella pure è educazione civica, uno dovrebbe parlà sia dell'uno che dell'altro insomma; invece parlà dei diritti è facile, soprattutto se cerchi il politico che parla soltanto di diritti, mh, lo guardo un po' con sospetto, insomma.

D: Mh. Quindi riesci a votare?

R: Sì però, voto... il meno peggio, nel senso che... se vado a votare. Se non vado a votare vuor di che nessuno m'ha convinto.... un po' de più rispetto agli altri, insomma. Poi però seguio -non faccio politica attiva, eh, intendiamoci- però, seguio volentieri perché poi, alla fin fine leggo i giornali economici, e lì, per quanto sia, c'è anche la pagina della politica e... non leggo... il Corriere dello Sport, alla fin fine ci ho il Sole 24 ore su, su internet, non sulla scrivania, e quindi. Però a volte ci abbiamo Repubblica, ecco... Però, ecco, qualunque affermazione cerco sempre di capire come ci sei arrivato ...a a quell'affermazione; e se non c'è un ragionamento, a quel punto quasi me lo dimentico, vado avanti. Invece se c'è un ragionamento, lo seguio volentieri. E quindi questa è la visione mia della politica, insomma. Poi speriamo che si vada a andà meglio, ci mancherebbe, ma insomma considerando che la disoccupazione che adesso c'è, anche quella giovanile, inomma ce mancherebbe. Ma proprio stamattina parlavo con un collega che era d'accordo con me: una volta la disoccupazione giovanile si combatteva perché c'erano dei concorsi nello Stato che praticamente venivano prese 'na marea de persone, anche su lavori che ne servivano dieci, se ne prendevano cinquanta. Adesso, che i soldi non ci stanno, quindi la Pubblica Amministrazione non può fare lo, la stessa tipologia di -eh- assunzione, si vuole fare il Reddito di Cittadinanza. E però ecco, diciamo che c'è 'na grossa differenza, perché prima, le persone assunte a quel punto iniziavano a lavorare in un ambiente lavorativo quindi iniziavano a stare in mezzo agli altri e quindi, a mano a mano, a crescere anche con il lavoro, nel senso che quello gli permetteva di metter su famiglia, ma se, la Pubblica Amministrazione cercava anche di darti dei valori; poi c'era qualcuno che se n'approfittava, intendiamoci. Il fatto "se io ti do i soldi ma non ti faccio lavorare" eh, mando un messaggio un po' particolare, insomma: "sì, io ti sto aiutando, ma in cambio non ti chiedo nulla". E invece ecco, nella Pubblica Amministrazione te do lo stipendio, però tu dovevi lavorare, insomma. E ripeto, era un lavoro tranquillo, eh? nel senso che nessuno s'ammazzava. Però il messaggio era sempre quello: "lo stipendio ce l'hai perché lavori"; non per, non prendi lo stipendio perché vieni un giorno... al mese, il Ventisette, prendi lo stipendio e poi te ne torni a casa, insomma. E... e il Reddito di Cittadinanza un po' tende a somigliare; quindi se non c'è nulla in cambio, ehm, non lo so, c'è qualcosa che non... me sfugge insomma. E visto che parliamo di diritti, noi siamo la Repubblica fondata sul lavoro. Quindi, voglio di, qualcosa da fare glielo dovresti dare, da fare, perché altrimenti diventa un problema, però...

D: Quindi lavoro come diritto, e come dovere.

R: Eh, sì! Perché altrimenti, sennò, è troppo facile, allora stiamo tutti a casa, e i soldi li stampiamo.

D: Ti piacerebbe?

R: No, dopo un po' m' annoierei! Però magari farei qualcosa di attivo eh... che magari non che mi interessa di più, però uno avrebbe la possibilità di tentare altre cose. Però basterebbe pure lavorare di meno, come orari eh; non è, in fondo io ho studiato una... ho preso una Specializzazione quando uscivo alle due, dall'ufficio, non quando uscivo alle sette di sera, insomma; perché chiaramente a quel punto tu o sei bravissimo e riesci a studiare fino a mezzanotte, o altrimenti perdi un pochettino quella possibilità. Uscire alle due, tu hai mezza giornata libera, e quindi puoi dedicarla anche allo studio. Per tempi ragionevoli, cioè non dev'essere una cosa che dura per vent'anni, insomma, no? Però una laurea si può prendere pure... ora ci stanno le Lauree brevi, in tre anni se prendono, quindi magari 'n ce metti tre anni, ce ne metti cinque, sei, però poi la prendi, 'nzomma, e a quel punto, penso che uno è pure soddisfatto, no? Chiaramente... devi aver del tempo, perché se ogni volta il lavoro ti satura... le possibilità, ecco, quello diventa più problematico. Io quando stavo in una ditta privata non potevo farlo, insomma, no? Perché loro ti saturavano e è per questo che poi sono andato nello Stato, insomma, no?. Ora, lo Stato s'è ritrasformato in Privato e quindi tu hai perso di nuovo. Però adesso l'idea che, se faccio qualcosa lo faccio quasi "a lettura", nel senso che approfondimenti, nell'ambito lavorativo, di un lavoro che in fondo in fondo, mi interessa; però è chiaro, non devono venirmi grilli per la testa di fare cose completamente differenti: ormai farei parte del lavoro che ti sei un po' ritagliato, e è anche un po' il tuo hobby, insomma. E, devo essere sincero, a me non mi dispiace, insomma; ci sono magari altre cose, pure, però non le pò [SIC ??] fa tutte, insomma. Devi essere realistico.

D: Per esempio?

R: Ah no, eh, a me mi piaceva ai suoi tempi... Fisica, allora ogni tanto, quando vedo dei documentari [SIC], mi piace rivedere delle cose, e soprattutto tutte le innovazioni che ci sono state nel frattempo, perché ce ne sono state tantissime; e tante, chiaramente, ancora ce ne devono stare, perché spesso si dice "questa è la frontiera della conoscenza", ma noi non sappiamo ancora questo, questo, questo e quest'altro; perché ci si muove in un ambito in cui è difficile capire la realtà che si sta studiando, insomma, e quindi ogni tanto ci stanno queste... eh, inve..., no invenzioni, scoperte, estremamente interessanti e molto affascinanti, eh, sicuramente. E quindi è chiaro: senti il fascino di certe materie. È impossibile insomma... Parliamo delle materie le più varie, eh, intendiamoci. Io guardo queste a livello dell'Universo, ma ce ne stanno alcune legate al DNA bellissime, insomma; per come si comportano nell'estremamente piccolo anche la Materia è un altro mondo affascinante e stranissimo, veramente stranissimo. Ecco, quella è, son delle cose che, se avessi più tempo, mi metterei a leggerle. Però studiarle, ormai, perde di significato. Però leggerei; cioè, in fondo Internet ci consente di scaricare tanta di quella roba e vedere anche dei filmati; ti consente di vedere un professore che magari sta a cinquemila chilometri di distanza mentre spiega una determinata materia; quindi non devi neanche andare in una classe: è la classe che viene da te; quindi YouTube è stata una... materia... cioè, un, un programma eccezionale perché è un video che va in giro per il mondo e tu se vuoi, vedi quel video, ed è non soltanto un film: è vera, è la lezione vera che seguono magari studenti a, dall'altra parte del mondo, insomma; quindi no, molto, molto bello e interessante insomma. Come si dice, ce l'avessi avuta io, quando ho studiato! Però, come al solito, chissà quali altre invenzioni ci saranno, per cui sarà ancora più bello, fra trent'anni.

D: Interrampo e riparto. [SIC??]

Quinto file di cinque.

D: Ci sono, c'è qualcosa che vuoi aggiungere e, sempre nell'ambito dei tuoi valori, del tuo sistema di vita, delle tue opinioni?

R: Mah, ehm, è uno stile di vita molto semplice, devo essere sincero; in fondo, il lavoro ti satura dal lunedì al venerdì moltissime ore della tua vita, anche perché bene o male, tra arrivare nel luogo del lavoro, poi ritornare, è pur sempre una perdita di tempo, insomma. In fondo, ci stanno anche quelli che ci stanno ancora più ore, però poi sei stanco: il lavoro mio è molto al computer, quindi quando arrivi, avresti forse bisogno fare qualcosa più manuale; ma se vuoi sfruttare gli occhi, eh, un po' ti pesa, perché chiaramente otto ore davanti a un video, un po' la senti, la differenza, e... ormai tra due-tre anni penso che, eh... sarà ora d'andare in pensione; non tanto per raggiunti limiti di età, quanto perché le aziende tendono a farti delle offerte per poter uscire dal mondo lavorativo per perché hanno dei vantaggi ad avere persone più giovani. E siccome l'azienda –la mia azienda- è molto legata alla politica, chiaramente vorrebbe poter assumere ancora più persone –sempre giovani- e quindi, ogni tanto fa queste politiche di fuoriuscita di personale con un'uscita agevolata. A quel punto, vedremo, perché forse inizialmente ci sarà un po' di sgomento, perché chiaramente sarà... inizia una nuova vita; però poi alla fin fine me rendo conto che uno inizia ad abituarsi ad avere una marea di ore a disposizione, quindi può darsi pure che uno inizierà lì delle forme di volontariato... più... facili da fare, tipo che ne so, andare in una mensa a sbucciare le patate perché all'ora di pranzo le persone devono mangiare, anche perché chi, la mia compagna ci ha dieci anni meno di me, quindi all'ora di pranzo se ne starà tranquillamente dentro l'ufficio, mentre io starò cercando delle attività da poter fare molto tranquillamente. Però non nego che, a quel punto, inizierò non a tralasciare le cose che ho studiato fino a quel momento anche per l'ufficio; però inizierò a metterle secondo piano cercando di mettere in primo piano altre che attualmente devo tenere in... secondo piano -

giustamente, perché io continuo ad essere uno che, se il ventisette prende lo stipendio, vorrei pure fare in modo di guadagnarmelo; e questo presuppone che io del, della Fisica Interstellare posso pure non saperne nulla perché, per le pratiche del mio ufficio, non je ne frega assolutamente nulla. E quindi...

D: Chi lo sa...

R: Eh, no... E quindi, molto volentieri –comunque ripeto: la materia che faccio la faccio volentieri, senza problemi, eh: non è una materia che mi pesa insomma- anche perché forse è proprio questo: essendo la materia com... varia, non t'annoia mai; non è un numero che ogni giorno devi stare a riscrivere, magari 'na volta colla penna rossa, 'na volta colla penna nera; eh... cambia... è più facile che quel numero lo devi scrivere in cinese, in inglese, in arabo, e allora a quel punto non t'annoia mai... perché? Perché vivi su Internet, durante quelle ore lì, eh, tu spesso devi fare delle ricerche...

D: A tutto campo

R: In giro per il mondo, o in giro per l' Europa. Vogliamo essere –ormai siamo più concentrati sull'Europa che sul mondo, insomma. E niente, quindi molto interessante. Infatti quando descrivo il lavoro mio, poi alla fin fine la gente dice "bah ma è un lavoro simpatico!", e infatti è vero; aldilà dei vantaggi, sicuramente è un lavoro simpatico.

D: "Simpatico" - intendi: "gradevole, e interessante"?

R: Gradevole, interessante, mai noioso, okay?

D: Nuovo tutti i giorni.

R: E' nuovo tutti i giorni, apposta; tutti i giorni, però sicuramente è un lavoro che si può fare tranquillamente; l'importante, che ti piaccia, quello sì; se non te piace, l'idea che vai a fare delle ricerche dopo un po' t... a volte dei fare delle ricerche dell'ago in un pagliaio. Io adopero molto Google, sono un cercatore. Se devo farlo senza Google, il lavoro mio nonostante Internet sarebbe stato moolto ma molto più difficile. Fortunatamente, Google è diventato miliardario –chi l'ha inventato- però non nego che ci risolve... tante ricerche, perché è lui che le fa, per conto nostro.

(INT-028, NDR: ex capo progetto dell'Ufficio Ricerche e Documentazione di quell'azienda e specializzata in LIS): Perché la tua azienda non ha un Centro Documentazione; quindi ognuno di voi cerca... da solo?

R: Sì, però Google ci consente di trovare informazioni "spot" che nessun centro di documentazione

D: ...pre-organizza, nel Reference...

R: Sarebbe un costo mostruoso, se ogni cosa... che magari ti chiedono una volta ogni dieci anni tu devi raccoglierla tutti i sacrosanti giorni; naa, assolutamente. Invece, Google è proprio questo; ee, magari non ci riesci quel giorno, perché, però il giorno dopo magari... ci riesci; t'avvicini; a volte è chiaro, a pagamento: ci sono delle informazioni a pagamento, e allora diventa, he he: "o paghi, o paghi". Però se è free, è facile, è tutto un problema di logica.

D: Senti, ci stiamo avvicinando all' ora di intervista, e io ti ringrazio perché sei stato molto esauriente e... ho paura all'idea che dovrò sbobinare moltissimo (ridendo) tutto quello che hai detto, ma ne varrà sicuramente la pena perché è stato veramente prezioso, e ti ringrazio tanto della tua disponibilità.

R: Okay.

D: E dimmi se c'è ancora qualcosa che, che ti preme dire, diciamo riguardo questo ambito che hai trattato finora.

R: mmmh... No, no no no, penso più o meno –almeno, spero- di aver affrontato le tematiche che a voi interessavano.

D: Quindi, diciamo, corrisponde, ti corrisponde questo, quanto hai detto? E'...

R: Sì sì

D: E' un po' la tua visione delle cose?

R: Forse –come al solito- nessuno m'ha mai chiesto di fare un'intervista di questo tipo. Però, più o meno, è 'na cosa che, "spot", ogni tanto rifletto, ma, eh... nessuno m'ha detto "fai un tema sull'argomento", insomma, eh; quello è sicuro; quindi magari non sarò stato chiarissimo... sicuramente...

D: No, sei stato molto chiaro

R: Magari saltavo un pochettino da un argomento all'altro

D: Vabbè, è normale

R: ...però, più o meno, è quello che... tranquillamente penso

D: Okay; allora, ti ringrazio infinitamente anche a nome di ROMA Tre e, spero di farti poi sapere quando l'intervista verrà pubblicata, se potrà interessarti, diciamo, leggere i, i risultati generali di questa grande indagine nazionale. Grazie mille! Qua la mano; Grazie, Ingegnere.

MEMO

Intervistato [...] conosciuto direttamente da INT-028 negli anni Novanta [DELE INFORMAZIONI PERSONALI DI INT-028], [...] XXX va a messa la domenica o la segue dalla TV e si identifica tranquillamente come Cattolico, senza grandi dilemmi [??].

È una persona concretamente corretta e gentile, schiva e molto sobria, per nulla volubile o mutevole nel tempo. INT-028 non pone domande sue, ma talvolta notando dal non verbale un imbarazzo dell'intervistato a andare avanti liberamente, e considerato che per Tutta l'intervista lui ha guardato non verso di lei e verso il registratore, ma dalla parte opposta, di tanto in tanto per farlo parlare nel registratore ripete un concetto da lui appena espresso, al solo scopo di mostrare che è interessante quello che lui sta dicendo e incoraggiarlo a parlare.

Avendo utilizzato il video recorder di un palmare, che produce file molto pesanti, si sono fatte brevissime interruzioni per non creare un unico, ingestibile file [??]. L'intervista si sviluppa su 4 file, più un quinto di chiusura [QUINDI DICO CINQUE], privo di nuovi elementi, e comunque trascritto anch'esso. Poiché a metà intervista l'intervistato domanda se per "stile di vita" si intenda solo il quotidiano inteso come "casa-lavoro", "l'occupazione" o invece "anche tutto il resto", riceve nuovamente la spiegazione che si tratta di tutte le dimensioni, compreso senz'altro il weekend, l'uso del tempo libero e quant'altro all'intervistato vada di riferire perché lo ritiene rilevante, purché collegato a valori e opinioni suoi.